

# Protesta a Ottone per la piazza la prefettura sarà il mediatore



Il cantiere in piazza della Vittoria a Ottone e lo striscione "Giù le mani da ù muntùn" FOTO DI PIETRO ZANGRANDI

**Dopo giorni di tensione, il sindaco Beccia annuncia «contatti con gli uffici di governo per un tavolo di chiarimento con i manifestanti»**

**Thomas Trenchi**

## OTTONE

● Non si ferma il braccio di ferro tra il sindaco Federico Beccia e i manifestanti contro il progetto della nuova piazza. A Ottone la tensione è salita sabato scorso, quando un corteo di oltre duecento persone ha letteralmente occupato le strade del paese dell'alta Valtre-

bia e l'area attorno al cantiere di piazza della Vittoria, dove da settimane sono in corso i lavori di riqualificazione. Ma ora si intravede un tentativo, o almeno una strada, per abbozzare una conciliazione tra chi amministra e chi vive qui. «Sono stato contattato dalla prefettura, che si è resa disponibile a fare da intermediazione tra me e una rappresentanza dei manifestanti» annuncia il sindaco Beccia,

interpellato da Libertà. «Ho accettato: sarebbe anche un'occasione per permettere alla gente che protesta di comprendere meglio il progetto, che era ben delineato fin dal 2021. C'è un pregiudizio nel toccare la piazza, che piazza oggi non è, è un parcheggio. Ringrazio la prefettura, che si è dimostrata molto attenta alle vicende del territorio. Ci sarà un tavolo di chiarimento e attendo maggiori infor-

mazioni per la data» conclude Beccia. Uno sviluppo, dunque, dopo giorni di tensione. La manifestazione di sabato, la più partecipata che Ottone ricordi, ha portato in strada oltre duecento residenti, commercianti, villeggianti e anche cittadini arrivati da fuori regione, tutti contrari al progetto da trecentomila euro che prevede una nuova configurazione della piazza, con alberature, muretti, panchine, un bassorilievo dedicato ai Doria e la riduzione di alcuni parcheggi centrali. A sfilare, anche ex amministratori che hanno chiesto maggiore trasparenza e una vera assemblea pubblica per discutere l'opera.

Le critiche principali riguardano la mancanza di confronto e di informazioni: molti abitanti affermano di non aver mai visto il progetto nel dettaglio, né di essere stati coinvolti prima dell'apertura del cantiere. «Nessun sindaco può decidere da solo su un luogo che rappresenta la memoria collettiva del paese», ha dichiarato qualcuno di loro.

Il sindaco Beccia, dal canto suo, ha sempre difeso la scelta, parlando di un intervento necessario per rendere la piazza «più vivibile e sicura» e di una «maggioranza silenziosa» favorevole all'opera. Ora, con l'ingresso della prefettura, la contesa potrebbe trovare una nuova cornice istituzionale: un tavolo di mediazione per spiegare i contenuti tecnici, chiarire i dubbi e, forse, ricucire lo strappo tra amministrazione e cittadini. A Ottone, intanto, tra le attività e la piazza che fu del Montone, non si parla d'altro.